

La messe è molta
La comunità visita sé stessa

Per il discernimento
in occasione della visita pastorale del vescovo Lauro

PRIMA PARTE – PRIMA DELLA VISITA PASTORALE

Questa scheda è uno strumento a disposizione delle comunità in occasione della visita pastorale del vescovo Lauro. Possono utilizzarla i gruppi della parrocchia, a partire dai consigli pastorali e dai comitati. Lo scopo è quello di sperimentare un metodo di discernimento: riconoscere l'opera di Dio, dare un nome alle fatiche rispetto alla chiamata del Vangelo e infine individuare i primi passi, umili e concreti, per scelte possibili (quest'ultima parte è affidata al termine della visita pastorale).

Quanto verrà raccolto in questa prima parte sarà rielaborato e poi presentato alle comunità all'inizio della visita pastorale.

È bene che ci siano almeno due ruoli: un facilitatore, che ricorda i tempi e i passaggi, e un verbalizzatore, che prende appunti durante la riunione.

**Vieni Santo Spirito,
donaci parole di speranza,
ricordaci la fedeltà di Dio,
perché possiamo vedere i segni della tua opera
che sempre ci precede e ci accompagna. Amen**

Dal vangelo secondo Luca (Lc 10,1-2)

Il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!».

Dal messaggio del vescovo Lauro per la visita pastorale

«Nelle nostre comunità cristiane il respiro a volte si fa faticoso, le forze vacillano e l'entusiasmo sembra venir meno. Una situazione

simile a quella incontrata da Gesù mentre percorreva città e villaggi, annunciando il Vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. “Vedendo quelle folle – narra infatti l’evangelista Matteo –, Gesù ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore” Mt 9, 36. Ma è proprio in questo clima di generale smarrimento che Gesù – come attesta anche Luca – sottolinea ai suoi discepoli: “La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai!” (Lc 10,2)

Lo sguardo e le parole di Gesù descrivono bene i connotati del regno di Dio e delineano i tratti caratteristici del cristiano. Si è soliti, di queste righe, porre in evidenza soprattutto la penuria di operai. Si rischia di dimenticare la premessa, ovvero l’abbondanza della messe.

Tale abbondanza ci spinge a nutrire ottimismo e fiducia per cogliere nella realtà il raccolto che abbonda, piuttosto che gli operai che mancano.

Questo sbilanciamento di accenti è dovuto al fatto che non abbiamo ancora messo sufficientemente a fuoco che non siamo noi a “seminare” il Regno di Dio. A noi spetta raccogliere la messe generata dal Risorto. Nella Pasqua, Gesù vince la morte. Lo fa, come mirabilmente coglie il centurione, proprio con il suo modo di morire, nell’abbraccio accogliente e misericordioso della croce e nella promessa al ladrone con lui crocifisso: oggi sarai con me in Paradiso Lc 23,43».

Silenzio, per rileggere personalmente il Vangelo e il commento

A gruppi piccoli (indicativamente 6-7 persone)

Quali germogli di vita cristiana vedo attorno a me?

Siamo invitati anzitutto ad individuare i motivi per cui ringraziare Dio per la sua vicinanza. E annotare quanto c'è di bello nel nostro contesto comunitario prendendo coscienza, anche nella comunità più piccola, di come lo Spirito Santo sia costantemente all'opera. Sono germogli che meritano di essere fatti emergere:

Esempi da esperienze in atto in Valsugana e Primiero:

- gruppi "Sulla Tua Parola",
 - attenzione a poveri,
 - cammino di catechesi ai piccoli che coinvolge in parte anche le famiglie, soprattutto nelle eucarestie che aprono e chiudono il cammino,
 - ministri straordinari dell'eucarestia che entrando nelle case portano insieme al Pane anche il dono del loro tempo a persone sole e fragili con cui condividono la Parola,
 - cura del creato,
 -
- E poi uno sguardo che supera i confini della propria parrocchia:*
- quale carisma può essere riconosciuto alla comunità e tale da poter diventare talento da mettere a servizio (vedi parabola dei talenti) anche di comunità vicine (es: progetti che sappiano coinvolgere i giovani...)?

Quali resistenze percepisco nella comunità?

Che cosa c'è in noi che non vorremmo ci fosse? Che cosa ci pesa? Si tratta di chiamare per nome le principali fatiche della vita comunitaria, facendo emergere non più di due-tre aspetti di cui chiedere perdono e per i quali cercare insieme soluzione.

Chiedendo perdono, chiediamo anche uno sguardo rinnovato: Il Signore, quando rivolgeva lo sguardo sulle folle era pronto a cogliere i segni del Regno che stava crescendo ("la messe è molta") pur nei limiti del vivere umano. Prima del discorso della montagna lo sguardo di Gesù era proprio sulla folla.

E ora uno sguardo che supera i confini della propria parrocchia: Quale carisma possiamo riconoscere alle comunità vicine e tale che, accogliendolo, aiuti la crescita della nostra comunità?

Nota di metodo

Proviamo a dire il nostro pensiero, senza ribattere. Ci possono essere idee molto diverse, ma non per questo necessariamente opposte. Facciamo un primo giro sui germogli e poi un altro sulle resistenze dove tutti possano parlare.

Su un cartellone, visibile a tutti, sono raccolti i germogli e su un altro le resistenze.

Che cosa vorrei sottolineare?

Terminato questo primo giro, è ora il tempo per uno scambio in cui si chiede di sottolineare le cose che ci hanno maggiormente colpito di quanto è stato detto.

Nota di metodo

Si lascia uno spazio di silenzio, per rileggere con calma quanto è stato proposto.

Non si tratta di escludere qualcosa, ma di organizzare quanto emerso attorno ad alcuni nuclei, ad aspetti che ritornano più volte, a dimensioni e questioni più ricorrenti. Non è questo il momento delle scelte e delle priorità, che è invece oggetto della parte finale della visita pastorale. È bene che chi scrive il verbale raccolga ogni sfumatura del dialogo, senza generalizzare troppo, per permettere un ascolto reale.

Presentazione a tutto il gruppo

Si presenta a tutti il risultato del lavoro